

Le ex caserme nel tessuto sociale

Milano ha un numero di residenti che supera il milione e duecento con una densità media di circa 6.800 ab/km². Nelle zone settentrionali del comune l'indice di densità è più alto rispetto all'area meridionale, anche a causa della superficie agricola, che ha sempre caratterizzato le zone a sud e sud-ovest di Milano.

La tavola raffigura non solo il rapporto tra il numero degli abitanti e la superficie che essi occupano, ma identifica i quartieri di edilizia residenziale pubblica edificati nel corso degli anni.

Oggi ci troviamo di fronte ad un cambiamento del fabbisogno abitativo, l'edilizia sociale è investita da una nuova domanda espressa da popolazioni eterogenee. Questo cambiamento impone di pensare i quartieri come spazi in grado di ospitare nuove e diversificate utenze, pertanto è bene improntare la riqualificazione di alloggi e spazi pubblici a nuovi requisiti quali la flessibilità dei metodi di assegnazione, l'articolazione tipologica e morfologica così da poter dare una risposta ai cambiamenti in atto. Cambiando la domanda, muta anche l'offerta e per questo è nato il progetto "Abit@giovani", con l'obiettivo di rendere disponibili mille alloggi oggi di proprietà dell'ALER. Gli insediamenti abitativi sono disseminati nei quartieri di Milano e

danno la possibilità, attraverso agevolazioni economiche, a giovani singoli o coppie di formare nuovi nuclei.

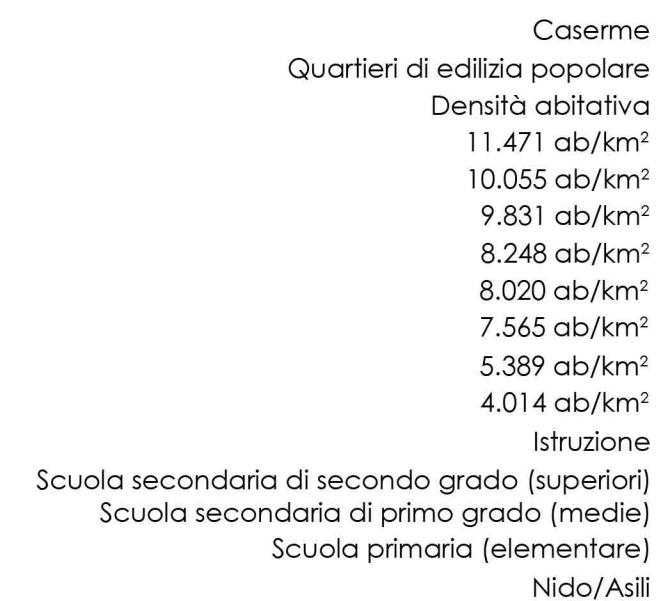
Il rapporto sulla situazione al 18 novembre 2012 degli alloggi sfitti del Comune di Milano è stato stimato per 2.664 unità definite "alloggi liberi". Per quanto riguarda ALER, dai dati trasmessi da questo ente all'Assessorato della casa, si è presa in considerazione soltanto la categoria (2.900 unità) definita come "in ristrutturazione". L'insieme complessivo degli alloggi sfitti risulta costituito di 5.564 unità. Altre unità sfitte dell'ALER, 1.321 in tutto, sono definite come "in corso di assegnazione, mobilità, piano vendita, demolire". Il totale generale degli alloggi pubblici non utilizzati è pari a 6.885 unità.

Sono state evidenziate anche le principali arterie commerciali del Comune, ben dislocate tra le diverse zone, anche se il nucleo centrale della città mantiene il livello dei servizi più alti. Contattando i Presidenti dei diversi Consigli di Zona in cui sono collocate le caserme, abbiamo richiesto la situazione attuale riguardo i servizi legati all'educazione: è stato dichiarato che spesso le scuole primarie e quelle secondarie sono sufficienti come locali e talvolta addirittura sovradimensionate. È il numero degli insegnanti in diminuzione.

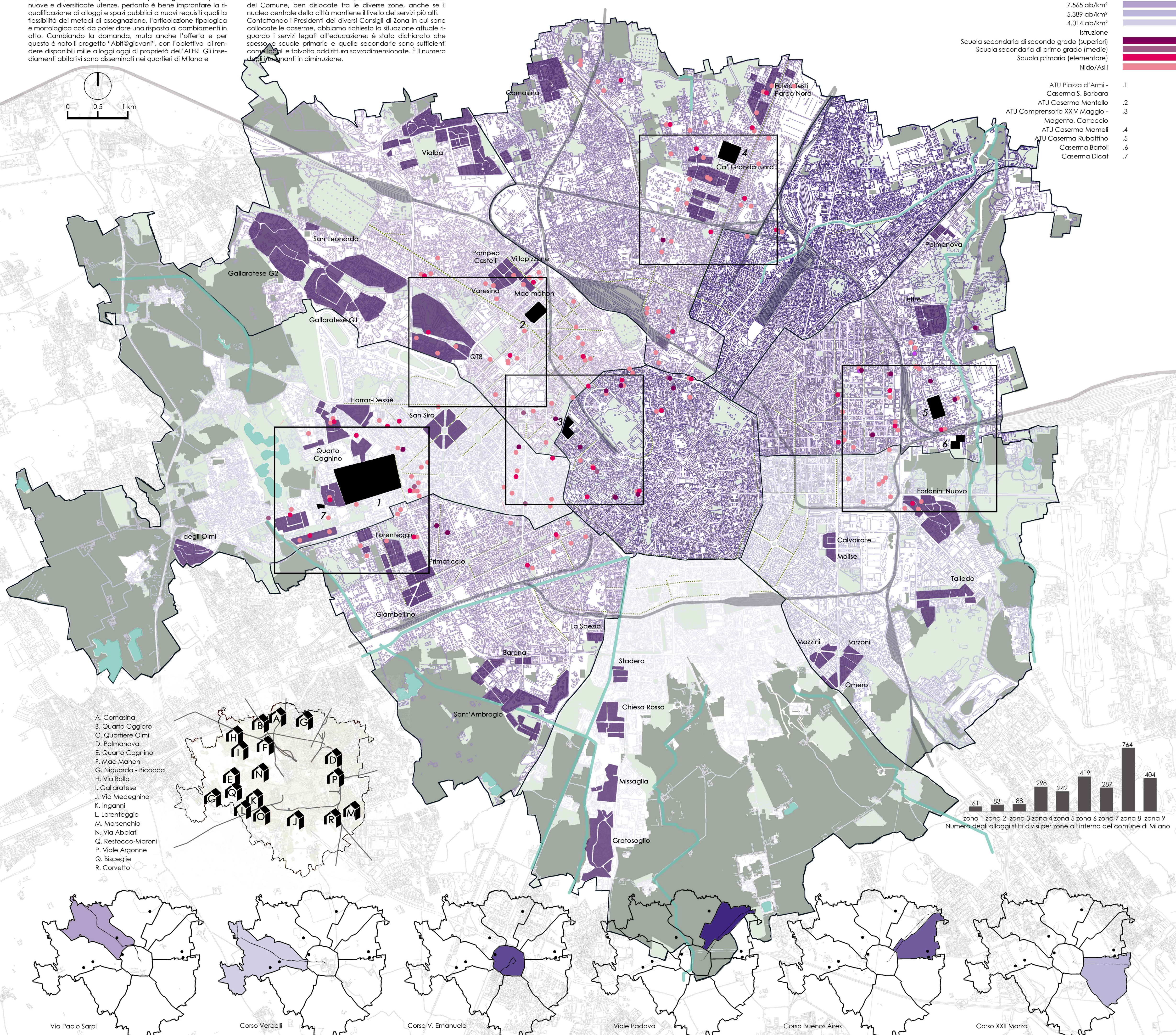
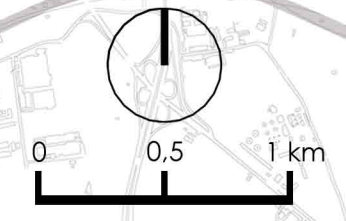
Differente è il caso degli asili nido. In alcune zone, oltre ad essere spesso sottodimensionato o da ristrutturare, l'asilo nido si scontra con la rigidità del patto di stabilità. Bisognerebbe disporre di maggiore flessibilità al riguardo, permettendo investimenti su asili nido e scuole materne, sbloccando le assunzioni e potenziandone il servizio.



Stefania Cattaneo Elena Filoni Chiara Selenati



- .1 ATU Piazza d'Armi - Caserma S. Barbara
- .2 ATU Caserma Montello
- .3 ATU Comprotorio XXIV Maggio - Magenta, Carroccio
- .4 ATU Caserma Mameli
- .5 ATU Caserma Rubattino
- .6 Caserma Bartoli
- .7 Caserma Dicat



- A. Comasina
- B. Quarto Oggioro
- C. Quartiere Olmi
- D. Palmanova
- E. Quarto Cagnino
- F. Mac Mahon
- G. Niguarda - Bicocca
- H. Via Bolla
- I. Gallarate
- J. Via Medeghino
- K. Inganni
- L. Lorenteggio
- M. Morsenchio
- N. Via Abbiati
- Q. Restocco-Maroni
- P. Viale Argonne
- Q. Bisceglie
- R. Corvetto

